



INSIEME

PARROCCHIA di SAN SIMEONE PROFETA

S. Croce 919 ~ Tel. 041-718921

email: renzo.mazzuia@alice.it

3 dicembre 2023

Prima domenica di avvento ~ Anno B

Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal 79;

1Cor 1,3-9; Mc 13,33-37

*La prima candela di Avvento è la luce
che rischiarerà la nostra attesa.*

Il Signore viene, e noi vogliamo accoglierlo con un cuore vigilante.



ATTESA

Attesa del giorno felice, alba che vince la notte
muove nei giorni desiderio di approdo.

Cerco parole capaci di senso, cerco carezze a lenire dolore:
quando la luce farà il suo ingresso?

Presto, Signore, avanza nel tempo e squarcia i confini del cielo,
scendi o Re, nelle nostre miserie

e agguanta chi perso da sempre, a Te chiede evidenza del volto.

Vieni, Signore, non tardare,
accesa la lampada per inaugurare incontri,
aperta la porta per gioiosi ingressi.

Piaghe sofferte attendono cura,
speranza di approdo i naviganti di faticoso mare.

Vieni, Signore Gesù, non tardare,
la tavola è pronta, il pane da spezzare.

Tu chiedi al tuo gregge: «Vigilate»,
unica voce di chi in Te spera: «Tu non tardare».

Fate attenzione, vegliate

La prima lettura della liturgia di questa domenica di Avvento
tratta dal libro di Isaia

ci rivela lo sconforto del popolo
per il duro colpo della distruzione del tempio,
di fronte al quale Dio non interviene e tace.

Il popolo implora dal Signore un segno di rinnovata presenza,
memore dei prodigi di Dio in altre vicende della storia.

Emerge la nostalgia del tempo passato.

“Perché ci lasci vagare lontano dalle tue vie?

Se tu squarciassi i cieli e scendessi!”.

Anche il nostro presente a volte è segnato da un senso di lontananza
o addirittura di assenza di Dio, senza dubbio di indifferenza,
un senso di smarrimento,

eppure le nostre invocazioni ci riconducono sempre a Lui:

“Ma, Signore tu sei nostro padre, noi siamo argilla

e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani”.

Avvento è una parola che significa avvicinarsi, venire vicino,
un tempo in cui incamminarsi, venirsi incontro tempo di attesa.

Come nelle ultime domeniche Gesù ci racconta questa breve parabola:

un padrone se ne va, lascia la propria casa,
dà tutto il potere ai servi, a ciascuno il suo compito.

Dio si fida dell'uomo, di ciascuno di noi, ci affida il mondo,
investendoci di questa enorme responsabilità.

Poi al suo ritorno ci mette in guardia: non vuole trovarci addormentati!

Ci invita ad avere due atteggiamenti: *fate attenzione e vegliate.*

Tutti sappiamo cosa significa una vita distratta, superficiale,
che non sa riconoscere ciò che è essenziale, che si lascia andare,
un discernimento che pende sempre dalla nostra parte.

Attenzione, dunque, non lasciamoci andare e vegliamo.

La vigilanza è l'atteggiamento di chi sa perseverare
nella condizione sospesa della storia,

di chi riconosce di non poter dominare il tempo,
che resta nelle mani del Padre,

è l'atteggiamento di chi vive con sguardo di fede
gli avvenimenti dell'esistenza.

È necessario quindi essere pronti al ritorno improvviso di Dio nella storia,
sia personale che universale.

Potremo riassumere così, come ci suggerisce Roberto Laurita,
quasi con uno slogan: “Occhi aperti, cuore desto, mani operose”.

Occhi aperti sulla realtà che ci circonda,
un cuore desto nelle fede e nella speranza,
mani capaci e impegnate a compiere il bene.

Buon Avvento.

don Renzo

Festa dell'Immacolata: "Rallegrati Maria"

Nell' Ave Maria che abbiamo imparato a memoria, quel saluto ("rallegrati") è diventato un banale buon giorno. Eppure non si tratta di qualcosa di banale, di scontato. Non è un'espressione di buona educazione. "Rallegrati" è un invito a gioire a lasciare che la luce diradi ogni oscurità e ogni caligine. È una parola destinata a trasformare chi la riceve, a fargli guardare avanti con fiducia e speranza. E la sua potenza viene straordinariamente amplificata da quello che segue, perché spiega il motivo della felicità.

"Dio ti ha colmato della sua grazia": Dio ha posto il suo sguardo su di te e vuole manifestarti il suo amore. Non si può dubitare delle promesse di Dio. È Dio. Nessuno agisce come lui, egli ti sta colmando della sua presenza, ti sta coprendo con la sua ombra.

Oggi le parole dell'angelo, le stesse rivolte a Maria, sono proprio per noi, perché attraverso di lei Dio ha voluto cambiare la storia dell'umanità e invertirne la direzione. Maria accoglie su di sé il progetto di Dio, si dichiara "serva del Signore". Questa creatura che doveva diventare la madre del suo Figlio Dio l'ha sottratta alla connivenza con il male, preparandola alla missione decisiva per la storia della salvezza.

In Maria noi scopriamo con gioia quello che può diventare la nostra vita grazie al Battesimo.

Roberto Laurita

La luce che risplende nel cuore di coloro che cercano Dio

è una lampada che illumina la Chiesa e gli uomini.

Anna Maria Cănopi

FRA POCO LA NOTTE FINIRÀ

Vi siete mai accorti che nella Bibbia il tempo non va dal giorno alla notte, ma dalla notte al giorno? Il meglio viene sempre da ciò che sta per arrivare, dal futuro.

Del Cristo, del Cristo della storia noi cantiamo: "Aspettiamo la tua venuta nella gloria" ... Che lo vogliamo o no, siamo dei passeggeri e il presente stesso è un passaggio. Se il domani è fatto per l'incontro con il Signore in un mondo di pace e fraternità, fin d'ora dobbiamo trasformare le nostre spade in vomeri e le nostre lance in falci. È meglio costruire dei ponti che dei muri. Che il Signore sia la nostra luce nelle notti di oggi, perché sarà domani che il sole del giorno arriverà.

Jean-Marie Bedez

APPUNTAMENTI della SETTIMANA

LUNEDÌ 4.12

ore 17.30 (canonica) **LECTIO DIVINA**

MARTEDÌ 5.12

dalle ore 16.50 alle ore 17.50 presso la Fam. Bianchini, Rio Marin.

INCONTRO del GRUPPO d'ASCOLTO

MERCOLEDÌ 6.12

ore 19.00 (Patronato) **INCONTRO del CORO**

GIOVEDÌ 7.12

PRIMA MESSA FESTIVA dell'IMMACOLATA

ore 18.30 (Chiesa S. Simeone)

ore 19.00 (Chiesa di San Giacomo)



VENERDÌ 8.12

IMMACOLATA CONCEZIONE della B. V. MARIA

Gn 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38

S. Messe con orario festivo a San Simeone

DOMENICA 10.1

Seconda di Avvento

Anno B

Is 40,1-5.9-11; Sal 84; 2 Pt 3,8-14; Mc 1,1-8

ore 11.00 S. Messa a San Giacomo



Laudate Deum è l'esortazione apostolica di papa Francesco rivolta a "tutte le persone di buona volontà" sulla crisi climatica.

Il titolo riprende l'invito di S. Francesco d'Assisi :
"Lodate Dio per tutte le sue creature".

È un breve documento, composto da un'introduzione e sei piccoli capitoli.

**Sabato 25 Novembre,
all'incontro del gruppo famiglie in patronato,
abbiamo letto e commentato insieme il primo:
la crisi climatica globale.**

I cambiamenti climatici e i gravi danni provocati all'ambiente e all'uomo sono ogni giorno sotto i nostri occhi: le ondate di calore, le alluvioni, i lunghi periodi di siccità, gli inverni privi di neve sono tutti segni allarmanti della febbre del pianeta, che potrebbe arrivare presto ad un punto di non ritorno.

Stanno aumentando l'interesse e la sensibilità per questi problemi; molti movimenti ambientalisti e molti gruppi di giovani sono attivi; molte persone cercano di avere comportamenti virtuosi, ma tutto ciò è più lento degli effetti negativi dell'inquinamento e del cambiamento climatico.

Tutti insieme dobbiamo agire, mettendo da parte il senso di frustrazione, la paura delle critiche, l'indifferenza.

Laudate Deum è uscita il 4 Ottobre, festa di San Francesco, ed è stata scritta dal papa proprio in vista dell'incontro COP 28 (28.a Conferenza delle Parti) che si terrà a Dubai dal 30 Novembre al 12 Dicembre.

È la riunione annuale dei Paesi che hanno firmato la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite, cioè il principale trattato ambientale internazionale in materia di contrasto ai cambiamenti climatici.

Papa Francesco stesso parteciperà e porterà la sua voce per "la salvaguardia della casa comune".

Alcune copie di Laudate Deum saranno a disposizione in chiesa
per chi vorrà leggerla o farla leggere ad un parente o ad un amico;
chi lo desidera potrà partecipare
ai prossimi incontri del gruppo famiglie per continuare la lettura comune.